



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

30 ottobre 2025

### **PRIMO PIANO:**

- Progetto Differenze 2.0 Uisp, la tappa a Cassano allo Jonio. Su [Eco dello Jonio](#), [Cosenza OK](#), [Uisp Nazionale](#)
- Chi può giocare? Cosa ho imparato dal progetto SIC! sulle discriminazioni nello sport italiano. [L'articolo di Davide Valeri](#), [Uisp Nazionale](#)
- A Copenaghen al via il Move Congress. Ieri la cerimonia per la consegna dei Global IRTS Awards. Su [Isca](#), [Uisp Nazionale](#)

### **ALTRE NOTIZIE:**

- Olimpiadi Milano Cortina, la conferenza stampa che non c'è: domande negate ai giornalisti. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- Il razzismo degli ultras israeliani: il caso Maccabi Tel Aviv e la trasferta vietata in Europa League. Su [Domani](#)
- 'Giovani e Memoria', venerdì 31/10 giornata evento con Abodi. Su [Ansa](#)
- Ponte sullo Stretto, stop della Corte dei Conti. Su [AdnKronos](#)

### **NOTIZIE DAL TERRITORIO:**

- Uisp, un premio agli scalatori in bici. Su [Il Resto del Carlino](#)
- Castel Di Sangro: la settima edizione del Trail Dell'Acqua Puzza -T.A.P. Race e' in programma domenica 9 novembre. Su [News della Valle](#)
- e altre notizie

#### VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Finale Campionato Italiano 2025 Uisp Biliardino cat. femminile.](#)
- [Calcio Uisp Pescara, Minuto per Minuto](#)



## Educare al rispetto, a Cassano fa tappa il progetto nazionale “Differenze 2.0”

*L'obiettivo è promuovere il benessere scolastico e contrastare le varie forme di violenza attraverso lo sport e le attività motorie*

CASSANO JONIO - Farà tappa nuovamente a Cassano Jonio il progetto nazionale “Differenze 2. 0” promosso dalla UISP – Unione Italiana Sport per Tutti, con la missione di promuovere il benessere scolastico e contrastare le varie forme di violenza attraverso lo sport e le attività motorie. L'iniziativa punta a valorizzare lo sport come strumento educativo e sociale, capace di aiutare a riconoscere e prevenire comportamenti violenti, grazie alla

formazione e sensibilizzazione di educatori, educatrici, docenti e tecnici sportivi.

Il progetto, nel 2021, ha coinvolto oltre 700 giovani delle scuole superiori, protagonisti delle attività promosse in 14 città italiane, tra cui anche Cassano all'Ionio, grazie al lavoro del Comitato UISP Castrovillari. "Differenze 2.0" è promosso dalla UISP in partnership con il CAV ( Centro Antiviolenza ) di Paternò Calabro e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La presentazione ufficiale del progetto: "Educare al rispetto, costruire un futuro senza violenza". Percorso educativo nelle scuole superiori contro la violenza di genere e contrastare la violenza maschile sulle donne. si terrà giovedì 6 novembre alle ore 11:30, presso l'Aula Magna dell'IISS "Erodoto di Thurii" di Cassano Jonio (CS). L'incontro sarà moderato dalla giornalista Anna Rita Cardamone e vedrà la partecipazione di rappresentanti istituzionali, esperti del settore, referenti UISP e membri dei centri antiviolenza.

Saluti istituzionali: Anna Liporace Dirigente scolastico liSS Erodoto di Thurii Cassano Jonio, Gianpaolo Iacobini Sindaco del comune di Cassano Jonio, Anna De Gaio Presidente della Commissione regionale per l'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità tra uomo e donna, Don Annunziato Laitani Vicario Generale della Diocesi di Cassano Jonio, Mario Marrone Presidente UISP Calabria e Domenico Alberti Presidente UISP territoriale Castrovillari.

Relazioneranno: Lucia Papaiani, Direttrice e Coordinatrice del Centro Antiviolenza del Comune di Paterno Calabro, Maria Fiore, Psicologa e Psicoterapeuta del Centro Antiviolenza del Comune di Paterno Calabro, Luana Barone avvocato del Centro Antiviolenza del Comune di Paterno Calabro; Deborah Granata responsabile Exodus, psicopedagogista, esperta in disagio giovanile e familiare.

"Differenze" rappresenta un vero e proprio cantiere di formazione e crescita, nato per contrastare la violenza di genere, promuovere il rispetto delle differenze e favorire una cultura dell'inclusione e del dialogo tra i giovani. Un'occasione importante per stimolare il cambiamento culturale e rafforzare il ruolo educativo dello sport come strumento di prevenzione e solidarietà.



**Cassano all'Ionio ospita nuovamente  
"Differenze 2.0": "Educare al rispetto,  
costruire un futuro senza violenza"**

*“Differenze 2.0” è promosso dalla UISP in partnership con il CAV ( Centro Antiviolenza ) di Paternò Calabro e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

A cura di [Redazione](#)

[Cassano](#) all'Ionio -Farà tappa nuovamente a Cassano all'Ionio il progetto [nazionale](#) “Differenze 2.0” promosso dalla [UISP](#) – Unione Italiana [Sport](#) per Tutti, con la missione di promuovere il [benessere](#) scolastico e contrastare le varie forme di [violenza](#) attraverso lo sport e le attività motorie. L'iniziativa punta a valorizzare lo sport come strumento educativo e [sociale](#), capace di aiutare a riconoscere e prevenire comportamenti violenti, grazie alla [formazione](#) e sensibilizzazione di educatori, educatrici, docenti e tecnici sportivi.

Il progetto, nel 2021, ha coinvolto oltre 700 [giovani](#) delle [scuole](#) superiori, protagonisti delle attività promosse in 14 città italiane, tra cui anche Cassano all'Ionio, grazie al [lavoro](#) del Comitato UISP [Castrovillari](#).

“Differenze 2.0” è promosso dalla UISP in partnership con il CAV ( Centro Antiviolenza ) di Paternò Calabro e finanziato dal [Ministero del Lavoro](#) e delle [Politiche Sociali](#).

La presentazione ufficiale del progetto: “Educare al rispetto, costruire un futuro senza violenza”. Percorso educativo nelle scuole superiori contro la [violenza di genere](#) e contrastare la violenza maschile sulle [donne](#). si terrà giovedì 6 novembre alle ore 11:30, presso l'Aula Magna dell'IiSS “Erodoto di Thurii” di Cassano all'Ionio (CS)  
L'incontro sarà moderato dalla giornalista Anna Rita Cardamone e vedrà la partecipazione di rappresentanti istituzionali, esperti del settore, referenti UISP e membri dei centri antiviolenza.

Saluti istituzionali: Anna Liporace Dirigente scolastico IiSS Erodoto di Thurii Cassano All'Ionio, Gianpaolo Iacobini Sindaco del [comune](#) di Cassano all'Ionio, Anna De Gaio Presidente della Commissione regionale per l'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità tra uomo e donna, Don Annunziato Laitani Vicario Generale della Diocesi di Cassano all'Ionio, Mario Marrone Presidente UISP [Calabria](#) e Domenico Alberti Presidente UISP territoriale Castrovillari.

Relazioneranno: Lucia Papaiani, Direttrice e Coordinatrice del Centro Antiviolenza del Comune di Paternò Calabro, Maria Fiore, Psicologa e Psicoterapeuta del Centro Antiviolenza del Comune di Paternò Calabro, Luana Barone avvocato del Centro Antiviolenza del Comune di Paternò Calabro

Deborah Granata responsabile Exodus, psicopedagoga, esperta in disagio giovanile e familiare

“Differenze” rappresenta un vero e proprio cantiere di formazione e crescita, nato per contrastare la violenza di genere, promuovere il rispetto delle differenze e favorire una [cultura](#) dell'[inclusione](#) e del dialogo tra i giovani.

Un'occasione importante per stimolare il cambiamento culturale e rafforzare il ruolo educativo dello sport come strumento di [prevenzione](#) e solidarietà

## Differenze 2.0: educare al rispetto per costruire un futuro senza violenza

*Sul territorio sono ripartiti gli appuntamenti legati al progetto nazionale Uisp. Si comincia con Lanusei e Cassano all'Ionio (Cs)*

Il progetto Uisp Differenze 2.0 ha cominciato il suo itinerario lungo l'Italia, grazie ai Comitati Uisp che sono tornati **nelle scuole di sette città** per proporre nuovi appuntamenti formativi e laboratoriali contro la violenza di genere e gli stereotipi.

"Differenze 2.0" ha l'obiettivo di promuovere il benessere scolastico e contrastare le varie forme di violenza attraverso lo sport e le attività motorie. L'iniziativa punta a **valorizzare lo sport come strumento educativo e sociale**, capace di aiutare a riconoscere e prevenire comportamenti violenti, grazie alla formazione e sensibilizzazione di educatori, educatrici, docenti e tecnici sportivi.

Il prossimo evento in programma si terrà **a Cassano all'Ionio (Cs) giovedì 6 novembre** alle 11.30, presso l'Aula Magna dell'IISS "Erodoto di Thurii", con la presentazione ufficiale del percorso.

L'incontro sarà moderato dalla giornalista **Anna Rita Cardamone** e vedrà la partecipazione di rappresentanti istituzionali, esperti del settore, referenti Uisp e membri dei centri antiviolenza. I saluti istituzionali saranno portati da **Anna Liporace**, dirigente scolastica IISS Erodoto di Thurii Cassano All'Ionio; **Gianpaolo Iacobini**, sindaco del comune di Cassano all'Ionio; **Anna De Gaio**, presidente della Commissione regionale per l'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità tra uomo e donna; **Don Annunziato Laitani**, vicario generale della Diocesi di Cassano all'Ionio; **Mario Marrone**, presidente Uisp Calabria e **Domenico Alberti**, presidente Uisp Castrovillari.

Sono previsti gli interventi di: **Lucia Papaiani**, direttrice e coordinatrice del Centro Antiviolenza del Comune di Paterno Calabro; **Maria Fiore**, psicologa e psicoterapeuta del Centro Antiviolenza del Comune di Paterno Calabro; **Luana Barone**, avvocatessa del Centro Antiviolenza del Comune di Paterno Calabro; **Deborah Granata**, responsabile Exodus, psicopedagogista, esperta in disagio giovanile e familiare.

"Differenze 2.0", finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a Cassano è promosso **in partnership con il CAV-Centro Anti Violenza di Paternò Calabro**.

Le prime attività della nuova edizione del progetto si sono svolte **a Lanusei, in Ogliastro, lunedì 13 ottobre**: protagonisti e protagoniste della giornata sono stati ragazzi e ragazze delle classi quarte del **Liceo linguistico e dei geometri di Lanusei**, che hanno partecipato con interesse al primo incontro con **Agostino Loriga**, psicologo e psicoterapeuta.

Il tema della violenza di genere è stato introdotto in maniera interattiva e partecipativa, attraverso **attività di gruppo e momenti di riflessione e di comprensione**. I partecipanti si sono dimostrati molto partecipativi ed hanno accolto con piacere gli spunti di riflessione.

L'obiettivo è far emergere e decostruire stereotipi di genere, promuovere relazioni paritarie, sensibilizzare all'uso di un linguaggio non sessista e contrastare la violenza.

"Differenze" rappresenta un vero e proprio cantiere di formazione e crescita, nato per contrastare la violenza di genere, promuovere il rispetto delle differenze e favorire una cultura dell'inclusione e del dialogo tra i giovani. Un'occasione importante per stimolare il cambiamento culturale e rafforzare il ruolo educativo dello sport come strumento di prevenzione e solidarietà. Il progetto, nel 2021, ha coinvolto oltre 700 giovani delle scuole superiori, protagonisti delle attività promosse in 14 città italiane.



# Chi può giocare? Cosa ho imparato dal progetto SIC! sulle discriminazioni nello sport italiano

di [wp 14662113](#)

29 Ottobre 2025

di Davide Valeri Le discriminazioni nello sport italiano al 2025: dati e testimonianze.

Ho lavorato al progetto **SIC! – Sport, Integrazione, Coesione**, promosso da UISP in collaborazione con UNAR e Lega Serie A, che si è concluso nel settembre 2025. L'obiettivo era capire come lo sport possa diventare davvero un luogo di inclusione, e non solo una parola da usare nei convegni.

Ho passato gli ultimi mesi a raccogliere **storie che nessuno vuole sentire**. Storie di arbitre che ascoltano **insulti sessisti** mentre cercano di dirigere una partita. Di ragazzi nati e cresciuti in Italia che non possono giocare per la nazionale perché il **loro sangue non è quello “giusto”**. Di atlete che ricevono un terzo dei fondi dei colleghi maschi e poi si sentono dire che lo sport femminile “non interessa a nessuno”.

Il report è stato pubblicato a fine settembre e non è una lista di episodi isolati. È la **mappa di un sistema** che funziona esattamente come è stato progettato: **per escludere**. Ma dentro quella mappa ci sono anche i luoghi dove qualcosa cambia — dove allenatori, arbitre, genitori e associazioni scelgono di fare dello sport un terreno di **convivenza**, non di gerarchia.

## Il razzismo non è un'emergenza, è una struttura

Quando pensiamo al razzismo nello sport italiano, ci vengono in mente i **cori negli stadi** di Serie A, le prime pagine dei giornali, le sospensioni temporanee delle partite. Poi ho parlato con una giovane arbitra che mi ha detto: «Ho visto più casi nei **campionati giovanili** che in quelli degli adulti».

Lì, lontano dai riflettori, **succede di tutto**. Un ragazzo insultato in campo con epiteti razzisti, ma l'arbitro non sente. Niente referto, niente sanzione, **niente conseguenze**. Il sistema della giustizia sportiva può intervenire solo se qualcuno riporta formalmente l'episodio. Tutto il resto semplicemente **scompare**.

Tra giugno 2021 e giugno 2022, l'Osservatorio Nazionale contro le Discriminazioni nello Sport ha documentato **211 episodi**: il 93,6% aveva motivazioni etnico-razziali. Non è un'anomalia. È il modo in cui il razzismo strutturale italiano si manifesta quando indossa una maglia da calcio.

E qui arriviamo al cuore del problema: lo **ius sanguinis**. Puoi nascere a Milano, crescere a Torino, parlare solo italiano, ma se i tuoi genitori non hanno la cittadinanza italiana, tu non sei italiano. Nello sport esiste lo "**ius soli sportivo**" dal 2016, ma riguarda solo il tesseramento, non le nazionali. Il messaggio è chiaro: puoi giocare, ma **non puoi davvero appartenere**.

## Lo sport femminile non esiste (secondo chi decide i budget)

Le donne sono il 28,2% degli atleti tesserati. Le allenatrici sono il 20%. Le dirigenti il 15%. **Solo 2 organizzazioni sportive su 77** riconosciute dal CONI hanno una presidente donna.

Un dirigente sportivo me l'ha messa così: «Se per un campionato maschile si investe 10 e per uno femminile 3, quella è **discriminazione**».

Ma la discriminazione non sta solo nei numeri. Sta nel fatto che le arbitre fanno metà delle esperienze dei colleghi maschi. Che **i media dedicano il 5% dello spazio allo sport femminile**. Che quando le atlete vengono raccontate, spesso si parla del loro corpo o della loro vita privata, non delle loro prestazioni.

Ho intervistato donne che hanno dovuto lavorare il doppio per ottenere la metà del riconoscimento. Che si sono sentite chiedere se “ce la facevano davvero” a dirigere una partita. Che hanno celebrato piccole vittorie – come **Maria Sole Ferrieri Caputi**, prima arbitra in Serie A – sapendo che ogni passo avanti costa una fatica che i colleghi uomini non devono nemmeno immaginare.

## I corpi che non contano

Solo l'11% delle persone con disabilità gravi sotto i 65 anni pratica sport. Gli uomini con disabilità praticano il doppio delle donne (15,4% contro 7,9%). **Al Sud la percentuale crolla al 13%.**

Ma c'è un'educatrice che mi ha raccontato qualcosa di diverso. Lavora con il metodo della **danza inclusiva**, dove **corpi** con e senza disabilità **si muovono insieme**, senza categorie. «L'obiettivo è mescolare abilità differenti, non creare laboratori “solo per disabili”», mi ha detto.

Nei suoi laboratori – alcuni tenuti anche in carcere – le persone si sono sentite «immediatamente **uguali agli altri**». Non perché la disabilità scompare magicamente, ma perché l'ambiente costruito intorno a loro non la trasforma in **stigma**.

Ciò che determina l'inclusione non è l'attività in sé, ma il contesto relazionale. E questo vale per tutte le forme di discriminazione.

# L'invisibilità come strategia di sopravvivenza

Il 41% delle persone LGBT+ attive nello sport in Italia **evita il coming out** nei luoghi di allenamento. Quasi il 20% ha **rinunciato** completamente a **praticare sport** per paura. Tra le persone trans, la percentuale sale al 54%.

Quando devi nascondere chi sei per poter giocare, quello spazio non ti appartiene davvero. E quando **l'invisibilità** diventa l'unica strategia di **sopravvivenza** possibile, abbiamo fallito collettivamente.

## Quello che ho imparato: il cambiamento è possibile, ma non automatico

Il progetto **SIC!** ha mostrato che il cambiamento è possibile, ma anche che **non può dipendere da progetti a tempo**. Ogni volta che un'iniziativa come questa finisce, resta una rete di persone motivate ma anche la sensazione che tutto dipenda dalla **buona volontà dei singoli**. È qui che sta la vera criticità: l'antidiscriminazione nello sport non può essere un capitolo accessorio, ma una parte **strutturale** delle politiche sportive, con risorse, continuità e riconoscimento istituzionale.

Abbiamo bisogno che ciò che oggi è "progetto" diventi **politica pubblica**. Che i presìdi antidiscriminazione non siano un'eccezione, ma una presenza stabile in ogni federazione, scuola o società sportiva. Perché l'inclusione non nasce dagli eventi, ma

dagli **ecosistemi** che costruiamo ogni giorno: nei campi, negli spogliatoi, nei regolamenti e nelle mentalità.

Ho scritto questo report perché credo che lo sport possa essere uno spazio di convivenza e riconoscimento, non di esclusione. Ma per arrivarci dobbiamo **smettere di trattare le discriminazioni come eccezioni** individuali e iniziare a vederle per quello che sono: il risultato di scelte **sistemiche** che possiamo cambiare. Ogni volta che un arbitro si forma per riconoscere il razzismo, che una società investe nello sport femminile o che un ambiente sportivo si costruisce **sull'ascolto e non sulla competizione**, stiamo scegliendo un altro tipo di sport.  
E, insieme, **un altro tipo di società**.

Per chi vuole approfondire i dati e le storie citate in questo articolo, consiglio di leggere il **report completo del progetto “SIC! – Sport, Integrazione, Coesione”**, pubblicato da **UISP**.

[Leggi il report “Chi può giocare? Discriminazioni e resistenze nei campi sportivi italiani”](#)



Nazionale

## Chi può giocare? "Cosa ho imparato dal progetto SIC!"

*Nell'articolo di Davide Valeri, dati e testimonianze sulle discriminazioni nello sport italiano, frutto della ricerca del progetto SIC! promosso dall'Uisp*

**Davide Valeri**, sociologo, ha curato la ricerca del progetto **Sic!-Sport Integrazione Coesione promosso dall'Uisp**. Nel suo blog ha pubblicato un articolo che raccoglie gli elementi qualificanti di questo lavoro, per cercare di rispondere alla domanda del titolo: "Chi può giocare?". La risposta che ne emerge è che il razzismo non è un'emergenza, è una struttura; lo sport femminile non esiste (secondo chi decide i budget); ci sono corpi che non contano. In conclusione, "il cambiamento è possibile, ma non automatico".

[Leggi l'articolo di Davide Valeri](#)

Ho lavorato al progetto **SIC! – Sport, Integrazione, Coesione**, promosso da Uisp in collaborazione con UNAR e Lega Serie A, che si è concluso nel settembre 2025. L'obiettivo era capire come lo sport possa diventare davvero un luogo di inclusione, e non solo una parola da usare nei convegni.

Ho passato gli ultimi mesi a raccogliere **storie che nessuno vuole sentire**. Storie di arbitre che ascoltano **insulti sessisti** mentre cercano di dirigere una partita. Di ragazzi nati e cresciuti in Italia che non possono giocare per la nazionale perché il **loro sangue non è quello “giusto”**. Di atlete che ricevono un terzo dei fondi dei colleghi maschi e poi si sentono dire che lo sport femminile “non interessa a nessuno”.

Il report è stato pubblicato a fine settembre e non è una lista di episodi isolati. È la **mappa di un sistema** che funziona esattamente come è stato progettato: **per escludere**. Ma dentro quella mappa ci sono anche i luoghi dove qualcosa cambia — dove allenatori, arbitre, genitori e associazioni scelgono di fare dello sport un terreno di **convivenza**, non di gerarchia.

Quando pensiamo al razzismo nello sport italiano, ci vengono in mente i **cori negli stadi** di Serie A, le prime pagine dei giornali, le sospensioni temporanee delle partite. Poi ho parlato con una giovane arbitra che mi ha detto: «Ho visto più casi nei **campionati giovanili** che in quelli degli adulti».

Lì, lontano dai riflettori, **succede di tutto**. Un ragazzo insultato in campo con epiteti razzisti, ma l'arbitro non sente. Niente referto, niente sanzione, **niente conseguenze**. Il sistema della giustizia sportiva può intervenire solo se qualcuno riporta formalmente l'episodio. Tutto il resto semplicemente **scompare**.

Tra giugno 2021 e giugno 2022, l'Osservatorio Nazionale contro le Discriminazioni nello Sport ha documentato **211 episodi**: il 93,6% aveva motivazioni etnico-razziali. Non è un'anomalia. È il modo in cui il razzismo strutturale italiano si manifesta quando indossa una maglia da calcio.

E qui arriviamo al cuore del problema: lo **ius sanguinis**. Puoi nascere a Milano, crescere a Torino, parlare solo italiano, ma se i tuoi genitori non hanno la cittadinanza italiana, tu non sei italiano. Nello sport esiste lo **“ius soli sportivo”** dal 2016, ma riguarda solo il tesseramento, non le nazionali. Il messaggio è chiaro: puoi giocare, ma **non puoi davvero appartenere**.

Le donne sono il 28,2% degli atleti tesserati. Le allenatrici sono il 20%. Le dirigenti il 15%. **Solo 2 organizzazioni sportive su 77** riconosciute dal CONI hanno una presidente donna. Un dirigente sportivo me l'ha messa così: «Se per un campionato maschile si investe 10 e per uno femminile 3, quella è **discriminazione**».

Ma la discriminazione non sta solo nei numeri. Sta nel fatto che le arbitre fanno metà delle esperienze dei colleghi maschi. Che **i media dedicano il 5% dello spazio allo sport femminile**. Che quando le atlete vengono raccontate, spesso si parla del loro corpo o della loro vita privata, non delle loro prestazioni.

Ho intervistato donne che hanno dovuto lavorare il doppio per ottenere la metà del riconoscimento. Che si sono sentite chiedere se “ce la facevano davvero” a dirigere una partita. Che hanno celebrato piccole vittorie – come **Maria Sole Ferrieri Caputi**, prima arbitra in Serie A – sapendo che ogni passo avanti costa una fatica che i colleghi uomini non devono nemmeno immaginare.

(La sua ricerca **S.I.M.O. – Sport Inclusion Modern Output**, realizzata con il sostegno di Soroptimist International d'Italia, ha raccolto oltre **800 testimonianze di atlete attive ed ex atlete italiane**, e restituisce un quadro preciso: **nello sport femminile, la disparità non è un'impressione. È un sistema**. La ricerca verrà presentata **a Roma venerdì 7 novembre**, in occasione del corso di

formazione per i giornalisti, organizzato da Giulia Giornaliste e Ordine dei giornalisti, dal titolo **"Donne, media, sport: genere e informazione sportiva"**. L'appuntamento è dalle 9.30 alle 13.30 in via Sommacampagna 19, sede dell'Ordine dei giornalisti. Dopo i saluti di **Guido D'Ubaldo**, presidente OdG Lazio, intervengono **Antonella Bellutti**, **Andrea Soncin**, commissario tecnico della Nazionale Femminile di calcio; **Mara Cinquepalmi**, giornalista; **Tiziano Pesce**, presidente Uisp; **Mimma Caligaris**, vice presidente vicaria Ussi; **Vittorio di Trapani**, presidente Fnsi. Modera la giornalista **Alessandra Mancuso**).

Solo l'11% delle persone con disabilità gravi sotto i 65 anni pratica sport. Gli uomini con disabilità praticano il doppio delle donne (15,4% contro 7,9%). **Al Sud la percentuale crolla** al 13%.

Ma c'è un'educatrice che mi ha raccontato qualcosa di diverso. Lavora con il metodo della **danza inclusiva**, dove **corpi** con e senza disabilità **si muovono insieme**, senza categorie. «L'obiettivo è mescolare abilità differenti, non creare laboratori "solo per disabili"», mi ha detto.

Nei suoi laboratori – alcuni tenuti anche in carcere – le persone si sono sentite «immediatamente **uguali agli altri**». Non perché la disabilità scompare magicamente, ma perché l'ambiente costruito intorno a loro non la trasforma in **stigma**.

Ciò che determina l'inclusione non è l'attività in sé, ma il contesto relazionale. E questo vale per tutte le forme di discriminazione.

Il 41% delle persone LGBT+ attive nello sport in Italia **evita il coming out** nei luoghi di allenamento. Quasi il 20% ha **rinunciato** completamente a **praticare sport** per paura. Tra le persone trans, la percentuale sale al 54%.

Quando devi nascondere chi sei per poter giocare, quello spazio non ti appartiene davvero. E quando **l'invisibilità** diventa l'unica strategia di **sopravvivenza** possibile, abbiamo fallito collettivamente.

Il progetto **SIC!** ha mostrato che il cambiamento è possibile, ma anche che **non può dipendere da progetti a tempo**. Ogni volta che un'iniziativa come questa finisce, resta una rete di persone motivate ma anche la sensazione che tutto dipenda dalla **buona volontà dei singoli**. È qui che sta la vera criticità: l'antidiscriminazione nello sport non può essere un capitolo accessorio, ma una parte **strutturale** delle politiche sportive, con risorse, continuità e riconoscimento istituzionale.

Abbiamo bisogno che ciò che oggi è "progetto" diventi **politica pubblica**. Che i presìdi antidiscriminazione non siano un'eccezione, ma una presenza stabile in ogni federazione, scuola o società sportiva. Perché l'inclusione non nasce dagli eventi, ma dagli **ecosistemi** che costruiamo ogni giorno: nei campi, negli spogliatoi, nei regolamenti e nelle mentalità.

Ho scritto questo report perché credo che lo sport possa essere uno spazio di convivenza e riconoscimento, non di esclusione. Ma per arrivarci dobbiamo **smettere di trattare le discriminazioni come eccezioni** individuali e iniziare a vederle per quello che sono: il risultato di scelte **sistemiche** che possiamo cambiare.

Ogni volta che un arbitro si forma per riconoscere il razzismo, che una società investe nello sport femminile o che un ambiente sportivo si costruisce **sull'ascolto e non sulla competizione**, stiamo scegliendo un altro tipo di sport. E, insieme, **un altro tipo di società**.

Per chi vuole approfondire i dati e le storie citate in questo articolo, consiglio di leggere il **report completo del progetto "SIC! – Sport, Integrazione, Coesione"**, pubblicato da **Uisp**.



## Campioni del cambiamento: svelati i vincitori del premio IRTS!

Di Marcus Hoy, ISCA

29/10/2025

Sono stati annunciati i vincitori dei premi IRTS (Integration of Refugees through Sport) dell'ISCA. Tenutasi il giorno di apertura del Congresso MOVE, la cerimonia del 29 ottobre ha premiato tre organizzazioni eccezionali e un modello di riferimento eccezionale, tutti all'avanguardia nell'integrazione dei rifugiati attraverso lo sport.

I candidati nella categoria "modelli di ruolo" e i rappresentanti delle organizzazioni selezionate hanno viaggiato da tutto il mondo per partecipare all'evento, dopo essere stati selezionati tra 99 candidati eccezionali.

I membri della giuria, provenienti da importanti organizzazioni sportive di base, hanno effettuato la selezione finale in tre categorie. Il vincitore della quarta categoria, il Role Model Award, è stato scelto tramite votazione pubblica. Tutti i candidati selezionati hanno ricevuto un viaggio a Copenaghen per partecipare al Congresso MOVE e ciascun vincitore ha ricevuto un premio in denaro di 3.000 euro.

**Categoria 1: IRTS e comunità Vincitore: Sanctuary Runners - Irlanda**

**Selezionati: Cheza – Uganda; Fédération Sportive et Gymnique du Travail (FSGT) – Francia**

Fondato a Cork nel 2018, Sanctuary Runners è un movimento che utilizza la corsa, il jogging, la camminata e, occasionalmente, il nuoto per riunire richiedenti asilo, rifugiati, migranti e residenti locali su un piano di parità. Sebbene il gruppo si descriva come apolitico, il suo lavoro ha contribuito notevolmente ad allentare le recenti tensioni politiche nella Repubblica d'Irlanda.

Oggi, l'organizzazione coordina circa 40 gruppi locali in tutta l'Irlanda, coinvolgendo migliaia di partecipanti e dimostrando come lo sport possa rappresentare una potente piattaforma per l'integrazione comunitaria, il miglioramento della salute e la riduzione dell'isolamento e delle divisioni culturali. Permettendo ai rifugiati di correre, camminare e fare attività fisica insieme ai residenti locali, Sanctuary Runners sta rimodellando la narrazione su migrazione, sport e senso di appartenenza. Il suo messaggio fondamentale di integrazione, unito alla sua capacità di creare un cambiamento reale, rende Sanctuary Runners un'organizzazione eccezionale e altamente meritevole di riconoscimento.

<https://sanctuaryrunners.ie/>

Categoria 2: IRTS e salute mentale Vincitore: Palestina: Sport per la vita (PS4L) - Palestina

Selezione: Community Support Center (CSc-Asbl) – Repubblica Democratica del Congo; Americas Foundation for Development , Partners of the Americas – Ecuador

Attiva in Cisgiordania, Gerusalemme Est e, fino a poco tempo fa, nella Striscia di Gaza, Palestine: Sports for Life (PS4L) utilizza lo sport per lo sviluppo (S4D) come strumento per l'emancipazione individuale e comunitaria. Operando in uno dei luoghi più difficili al mondo, la sua missione è coinvolgere la comunità palestinese attraverso lo sport, arricchire la vita e aiutare le persone a raggiungere i propri obiettivi. Le attività di PS4L vanno oltre l'organizzazione di attività sportive: si occupa di creare ambienti sicuri per bambini, giovani e donne in comunità profondamente colpite dal conflitto.

Concentrandosi fortemente sull'emancipazione di ragazze e giovani donne, sta anche rompendo gli stereotipi su chi pratica sport e come.

Attraverso una combinazione di sport, competenze di vita e mentoring, PS4L offre attività incentrate non solo sullo sport, ma anche su stili di vita sani, inclusione e supporto educativo. Oltre a creare una cultura di attività e inclusione, PS4L sta costruendo infrastrutture fisiche in luoghi in cui tali strutture sono carenti o assenti. Per il suo impatto positivo in uno degli ambienti più difficili al mondo, PS4L merita assolutamente un riconoscimento.

<https://ps4l.org/>

### Categoria 3: Iniziative guidate dai rifugiati Vincitore: ACSA Cultural & Sport Association - Canada

Shortlist: Soccer Without Borders Uganda (SWB) – Uganda; UkraineActive – Ucraina

Fondata nel 2009 in Afghanistan e successivamente estesa al Canada e oltre, l'ACSA (Afghan-Canadian Social Association) è stata originariamente istituita come primo complesso sportivo femminile in Afghanistan. Oggi opera in più di dieci paesi con la missione di supportare rifugiati, donne immigrate e nuovi arrivati attraverso lo sport, la cultura e l'imprenditorialità. Oggi, l'ACSA gestisce una varietà di programmi che includono corsi di calcio, yoga e fitness, nonché mentoring e workshop culturali che promuovono l'imprenditorialità. Queste attività non solo migliorano la salute e il benessere, ma rafforzano anche la fiducia in se stessi, riducono l'isolamento e aiutano i rifugiati a integrarsi nelle loro nuove comunità.

Il modello vincente dell'ACSA, che coniuga sport con sviluppo della leadership, workshop culturali e utilizzo dello sport come strumento di inclusione sociale, rende l'organizzazione particolarmente meritevole di riconoscimento. Il lavoro dell'ASCA dimostra in modo convincente come lo sport possa rappresentare un ponte non solo verso la partecipazione sportiva della comunità, ma anche verso una più ampia trasformazione sociale.

<https://ascaorg.ca/>

### Categoria 4: Modelli di ruolo (scelta dei cittadini) Vincitore: Arabinrin Aderonke - Nigeria

Elenco dei candidati: Farid Walizadeh – Portogallo/Afghanistan; Zainab Hussaini – Afghanistan/Stati Uniti

Arabinrin Aderonke Atoyebi, fondatrice e leader della Fondazione FAME (Female Advocacy, Mentoring & Empowerment), è una pioniera nell'uso dello sport per guidare il cambiamento in Nigeria. Dalla fondazione di FAME nel 2017, è diventata una sostenitrice riconosciuta a livello mondiale dello sport come strumento per l'emancipazione di ragazze, giovani donne e gruppi emarginati nei campi sfollati interni (IDP) della Nigeria. FAME gestisce centri di acquisizione di competenze incentrati sulla riduzione della povertà e sull'autosufficienza, oltre a programmi di sensibilizzazione su temi come la salute e l'igiene mestruale, promuovendo al contempo una maggiore

partecipazione delle donne alla società. I programmi di punta della fondazione includono FAME Global Leadership, FAME Lead e Mentoring Support Services, tutti progettati per fornire ai giovani i valori e le competenze per superare le disuguaglianze di genere e creare cambiamento nelle loro comunità, alzando l'asticella di ciò che lo sport di base può realizzare in Nigeria.

Il suo lavoro innovativo è un esempio lampante di come lo sport possa trasformare la vita di alcune delle popolazioni più vulnerabili al mondo. Sotto la sua guida, FAME ha creato spazi sicuri per ragazze, giovani donne e persone emarginate, offrendo opportunità di empowerment, tutoraggio e crescita personale. Il suo approccio funge da catalizzatore per il cambiamento sociale, sfidando le convenzioni di genere e promuovendo l'inclusione in luoghi in cui molti si trovano ad affrontare barriere significative.

<https://arabinrinaderonke.com>

*La giuria era composta da Raffaella Chiodo Karpinsky (UISP Italia), Stephen Reynards (UNHCR Svizzera), Dr. Christos Anagnostopoulos (Hamad Bin Khalifa University, UNESCO Qatar), Khalida Popal (Girl Power) e Ross Edgeworth (Right to Play UK).*



Nazionale

## Global IRTS Awards: un premio per l'integrazione attraverso lo sport

*Il riconoscimento, assegnato da una giuria internazionale, sarà consegnato durante il Move Congress, a Copenaghen dal 29 al 31 ottobre*

In occasione del **Move Congress**, appuntamento mondiale organizzato dall'ISCA-International sport and culture association **a Copenaghen dal 29 al 31 ottobre**, per mettere a confronto gli attori e le organizzazioni che si occupano di sport e promozione dell'attività fisica per il benessere psicofisico e sociale delle persone, si svolgerà la cerimonia per la consegna dei **Global IRTS Awards**.

Si tratta del premio che l'ISCA ha lanciato da alcuni anni nell'ambito di un percorso sviluppato nel corso dell'ultimo decennio: l'iniziativa IRTS (Integrazione dei Rifugiati Attraverso lo Sport coordinata da ISCA). Un progetto che ha permesso di mettere in rete organizzazioni, professionisti ed esperti

di tutto il mondo impegnati nell'integrazione attraverso lo sport. Per sostenere questi sforzi l'ISCA ha istituito una piattaforma e l'hub di networking IRTS, per fornire risorse, corsi online, mentoring ed eventi, grazie a cui mettere in connessione partner in tutto il mondo.

Attualmente **l'iniziativa collega sei progetti internazionali**, tra cui Global IRTS avviato nel 2023 e in dirittura d'arrivo nel 2025. Il progetto sta per concludersi, ma i Global IRTS Awards offrono l'opportunità di riconoscere e celebrare l'eccezionale lavoro delle organizzazioni e degli individui che fanno davvero la differenza in questo campo. Le iniziative ricevute dall'ISCA, suddivise in quattro categorie, sono state valutate da **una giuria internazionale** composta da Stephen Reynard, Ross Edgeworth, Khalida Popal, Raffaella Chiodo Karpinsky e Christos Anagnostopoulos, che ha selezionato tre finalisti per ogni categoria. Quest'anno **le iniziative candidate sono state ben 99**, un numero che già offre la percezione di quanto sia ampio e significativo questo tema tra gli attori dello sport di base e della società civile impegnata a sostegno dei rifugiati e dei loro diritti. La valutazione e selezione delle candidature non è stata semplice perché la qualità delle proposte era alta e articolata. Il valore del riconoscimento derivante dall'assegnazione del premio per le iniziative e progetti selezionati sta soprattutto nella **possibilità di essere conosciuti da un più ampio pubblico a livello internazionale** e quindi rilanciato tra le reti di contatto e comunicazione che la stessa ISCA offre.

I tre finalisti selezionati in ciascuna delle categorie, che verranno presentati in occasione del Move Congress, e i vincitori riceveranno un premio di 3.000 euro. L'ISCA assegna ogni due anni dei premi per valorizzare coloro che sono protagonisti di cambiamento, capaci di ispirare gli altri e di presentare iniziative di impatto, in grado di fare davvero la differenza attraverso lo sport e l'attività fisica, contribuendo a un mondo più accogliente. Quest'anno, i riflettori sono puntati sul potere dello sport nell'integrazione dei rifugiati e degli sfollati e nella costruzione di comunità più inclusive.

Di seguito i finalisti selezionati per categoria:

### **Categoria 1: IRTS e comunità**

Progetti che costruiscono comunità accoglienti e inclusive attraverso lo sport a livello locale o nazionale.

Cheza — Uganda / Sudan del Sud

FSGT – Fédération Sportive et Gymnique du Travail — Francia

Sanctuary Runners — Irlanda

### **Categoria 2: IRTS e salute mentale**

Iniziative che utilizzano lo sport per supportare la salute mentale e il benessere psicosociale (MHPSS), alleviare lo stress e aumentare la resilienza.

Community Support Center (CSc-Asbl) — Repubblica Democratica del Congo

FUDELA con Partners of the Americas — Ecuador / Stati Uniti

Palestina: Sport per la Vita (PS4L) — Palestina

### **Categoria 3: Iniziative guidate dai rifugiati**

Programmi ideati e guidati da rifugiati o organizzazioni guidate da rifugiati, che mettono in risalto l'esperienza vissuta e la leadership.

ACSA Cultural & Sport Association (ACSA) — Canada

Soccer Without Borders Uganda (SWB Uganda) — Uganda

Support Group Network Deutschland e.V. — Germania

#### Categoria 4: Modello di ruolo (a scelta del cittadino)

Premio a personalità che guidano e promuovono l'integrazione attraverso lo sport, secondo quanto deciso dal voto del pubblico.

I candidati di quest'anno sono:

Farid Walizadeh — Portogallo / Afghanistan

Zainab Hussaini — Germania

Arabinrin Aderonke A. — Nigeria

(Articolo di Raffaella Chiodo Karpinsky)

Foto: [sito Move Congress](#)



30 Ottobre 2025

Ultimo aggiornamento: 8:04

## Olimpiadi Milano Cortina, la conferenza stampa che non c'è: domande negate ai giornalisti

di [Giuseppe Pietrobelli](#)

La presentazione dei Giochi, a 100 giorni dall'accensione del braciere olimpico nello stadio di San Siro, diventa una passerella: tra filmati, elogi e gaffe. Senza che ai cronisti venga data la possibilità di porre alcun quesito a organizzatori e politici

“Microfono ‘media’ uno... microfono nero! Microfono ‘media’ giallo! Sentiamo il volume... più alto... Ok!”. Fervono i lavori di preparazione della **conferenza stampa** convocata da Fondazione **Milano Cortina 2026** all’Auditorium Giovanni Testori, che si trova nel palazzo della Regione Lombardia a **Milano**. I tecnici verificano che tutto sia pronto perché i giornalisti possano interloquire con le persone che dovrebbero animare la *press conference*. Si tratta del presidente **Giovanni Malagò**, dell’amministratore delegato **Andrea Varnier**, di **Diana Bianchedi**, capo strategia di Milano Cortina, e di **Raffaella Paniè**, direttore del brand, identità e look delle Olimpiadi invernali italiane che si mostrano al mondo. Mancano solo **100 giorni** all’accensione del braciere olimpico nello stadio di San Siro, fissata per il 6 febbraio del prossimo anno. Dopo tanto parlare di ritardi, costi in impennata vertiginosa, e opere faraoniche, sembrerebbe venuto il momento per

far svolgere il ping pong di **domande e risposte** che regola da sempre il confronto tra un'istituzione e l'opinione pubblica.

Anche perché in questo caso è la Fondazione ad aver convocato l'appuntamento, promettendo di spiegare **a che punto è la macchina organizzativa**. Si comincia con un filmato elogiativo dei Giochi, tra vette dolomitiche piste imbiancate ed entusiasmo sportivo. Si continua con il governatore lombardo, **Attilio Fontana**, che fa una gaffe ricordando che mancano 90 giorni, dieci giorni in meno della realtà, prima di lodare il grande lavoro svolto, non solo organizzativo, ma anche infrastrutturale. Non un dato, non un numero. Tutto è perfetto, compiuto, o almeno in via di completamento. Malagò definisce la Lombardia “indispensabile, alleata, complice”, dimenticandosi di citare il Veneto. Varnier ricorda che dopo vent'anni le Olimpiadi ritornano in Europa.

I preliminari sembrerebbero terminati. Invece no. Bianchedi magnifica le eredità olimpiche. L'assessore comunale allo sport di Milano, **Martina Riva**, celebra le due opere private (Villaggio Olimpico di Porta Romana e Pala Santa Giulia) che resteranno alla città, ma che sono finite anche **nell'inchiesta dell'Urbanistica** e dei grattacieli. Poi fa irruzione-video da Palazzo Chigi il ministro **Matteo Salvini**, che conferma come le opere in cantiere siano 98, ammettendo per la prima volta che il costo è di **3,8 miliardi di euro**. Conclude polemicamente prendendosela con i “titoloni” dei giornali che avevano annunciato nel 2023 come la pista da bob di Cortina non si sarebbe mai fatta, dimenticandosi che a dirlo al Cio era stato il governo Meloni, di cui egli stesso è vicepremier. Quando sembra venuto il momento dei giornalisti, ecco la sorpresa. Raffaella Paniè la introduce facendo riferimento allo “Spirito Italiano vibrante e dinamico” a cui aggiunge l'aggettivo “contemporaneo”, forse per evitare riferimenti imbarazzanti al passato. Quindi viene scoperto il **modello di podio** che sarà adottato in tutti i luoghi delle premiazioni, con i colori che rimandano ai riflessi del fuoco, del ghiaccio e della neve.

Entrano in scena la **mascotte olimpiche**, via con le **foto**, poi il presidente Fontana afferra il microfono e dichiara chiusa una **conferenza stampa che non c'è stata**. Se

qualcuno aveva domande da porre ai signori del Circo Bianco poteva farlo all'esterno, in quello che gli anglosassoni definiscono il "media walk" o il "media tour", perché a muoversi sono gli intervistati che incontrano nugoli di microfoni protesi dove ad aver il predominio sono le telecamere spietate come mitragliatrici. Nient'altro che una **passerella**, un tappeto rosso. Peccato che alcuni dei protagonisti se ne fossero già andati (Malgò) o non si siano presentati. Il fatto è che il "Q&A" time (*question and answer*, domande e risposte) era previsto. Aveva una durata di 5 minuti su un programma di quasi un'ora. Briciole, eppure non lo hanno fatto. Se lo sono dimenticato. **Niente domande, niente risposte.**

Il bello è che l'ufficio stampa ha tentato di giustificarsi con **una presa in giro**, un vezzo che sta prendendo piede nei rapporti tra il **potere** e la **stampa**. Meno domande scomode si fanno meglio è, le curiosità giornalistiche possono attendere. Per rispetto dei lettori, ecco due delle domande che non potranno avere una risposta. Per Raffaella Paniè: perché il brand olimpico di Milano Cortina 2026 inneggia allo spirito italiano, una scopiazzatura di parole contenute nel **manifesto degli intellettuali del Fascismo** risalente al 1925, l'anno delle leggi fascistissime? Per l'amministratore delegato Andrea Varnier: perchè dopo aver sostenuto che il comitato organizzatore non avrebbe utilizzato un euro di soldi pubblici, ha incassato un finanziamento di più di **330 milioni di euro** dal governo italiano così da ripianare in anticipo i debiti, la cui vera entità finale è ancora indefinita?

# Domani

*Clima tossico, non un fatto isolato*

# *Il razzismo degli ultras israeliani: il caso Maccabi Tel Aviv e la trasferta vietata in Europa League*

*I dati segnalano un aumento di cori anti-arabi e di intolleranza negli stadi. Le curve sono sempre più violente, spesso verbalmente, e le autorità sportive sempre più deboli nel porre rimedio. Intanto l'Uefa, anche in previsione delle proteste pro Pal attese prima del match con l'Aston Villa, ha bloccato la trasferta dei supporter della squadra più titolata del paese, diventati un catalizzatore di nazionalismo aggressivo*

Francesco Caremani

29 ottobre 2025 • 13:00

Una nuova ricerca condotta da Kick It Out Israel, organizzazione sostenuta dal centro Givat Haviva e impegnata nella promozione di una società condivisa tra ebrei e arabi, ha rivelato un aumento significativo dei [cori razzisti](#) negli stadi israeliani durante la stagione calcistica 2024-25. Il rapporto registra 367 episodi di cori o comportamenti discriminatori durante le partite della Israeli Premier League, con un incremento del 67 per cento rispetto all'anno precedente.

È il numero più alto da quando esistono monitoraggi sistematici di questo tipo. I dati raccontano di uno slittamento costante del linguaggio delle curve verso l'intolleranza, e di un progressivo indebolimento della capacità delle autorità sportive di farvi fronte.

## **Il caso Maccabi Tel Aviv**

Al centro del fenomeno c'è il Maccabi Tel Aviv, la squadra più titolata e seguita del paese, che emerge anche come quella con la maggiore concentrazione di episodi. Dei 367 casi registrati, 118 sono stati collegati direttamente ai settori occupati dai suoi tifosi. Tra i cori più frequenti figura lo slogan «Let the Idf win, fuck the arabs», cantato da frange [ultras](#) durante momenti di tensione politica o militare.

Secondo i ricercatori di Kick It Out Israel, la curva del Maccabi è diventata negli ultimi anni un catalizzatore di nazionalismo aggressivo e di retorica anti araba, spesso

*amplificata sui social network e poi riportata in forma rituale allo stadio. Il fenomeno non si limita però a Tel Aviv - Beitar Jerusalem e Maccabi Netanya figurano anch'essi tra i club con numeri elevati - ma l'influenza simbolica del Maccabi, per storia e dimensioni del seguito, lo rende un caso particolarmente significativo.*

## **La posizione della Lega israeliana**

*La Israel football association ha dichiarato che il razzismo «è un problema presente in quasi tutte le leghe mondiali» e ha ribadito il proprio impegno su tre fronti: educazione, campagne di sensibilizzazione e sanzioni disciplinari. Tuttavia, gli autori del documento parlano di un «vuoto di applicazione effettiva», sottolineando come il numero di procedimenti disciplinari non sia cresciuto in proporzione agli episodi.*

*Molte segnalazioni, spiegano, si chiudono con ammonimenti o [sospensioni brevi](#), mentre le multe economiche sono rare e di entità limitata. La conseguenza è un sistema percepito come tollerante verso le espressioni più estreme del tifo.*

## **Niente trasferta europea per i tifosi**

*È dentro questo scenario che va letta la decisione, annunciata poche settimane dopo la pubblicazione del rapporto, di vietare la trasferta dei tifosi del Maccabi Tel Aviv in Inghilterra per la partita di [Europa League](#) contro l'Aston Villa, in programma il 6 novembre. La polizia delle West Midlands ha classificato l'incontro come «evento ad alto rischio», citando come motivazioni il clima politico internazionale e i disordini che hanno visto coinvolti i tifosi del Maccabi ad Amsterdam nella scorsa stagione.*

*La misura di prevenzione inglese è stata seguita da un'ondata di polemiche. Alcuni rappresentanti del governo britannico l'hanno definita «profondamente sbagliata» e contraria ai principi di accesso equo e sicurezza per tutti i tifosi. Ma il club israeliano ha preferito chiudere la questione con una decisione autonoma: ha annunciato che non avrebbe comunque accettato alcuna quota di biglietti per i propri sostenitori, nemmeno nell'eventualità di un dietrofront delle autorità locali.*

*In una nota ufficiale, il Maccabi ha motivato la scelta con «il clima tossico che si è creato intorno alla partita» e con «seri dubbi sulla sicurezza dei nostri tifosi in trasferta».*

## **Le reazioni**

*Il governo israeliano ha espresso disappunto per l'esclusione, mentre l'ambasciata britannica a [Tel Aviv](#) ha ribadito che il provvedimento nasceva da valutazioni di ordine*

*pubblico e non da considerazioni politiche. Da parte sua, l'Uefa ha evitato di commentare, limitandosi a ricordare che la sicurezza delle partite internazionali ricade sulle autorità locali e sui club organizzatori.*

*La sovrapposizione dei due fatti - il boom dei cori razzisti e la rinuncia forzata o volontaria alla trasferta - restituisce un'immagine più ampia e inquieta di come il [calcio](#) israeliano stia vivendo la sua fase più controversa. Da un lato, l'incapacità di arginare un razzismo endemico che si manifesta dentro e fuori gli stadi; dall'altro, la crescente difficoltà di separare l'identità sportiva da quella politica, soprattutto in un momento in cui il conflitto e la polarizzazione plasmano ogni spazio pubblico. Le curve, come spesso accade, diventano specchi della società: ciò che accade sugli spalti non è che un riflesso di ciò che fermenta nelle strade, nei social network e nelle piazze.*



# 'Giovani e Memoria', venerdì 31/10 giornata evento con Abodi

**Al centro della giornata il tema della "nostalgia di futuro"**

**enerdì 31 ottobre dalle 9:00 alle 13:00 all'Auditorium Parco della Musica "Ennio Morricone" (Via Pietro De Coubertin, 30) di Roma si terrà la quarta edizione della Giornata Nazionale "Giovani e Memoria", quest'anno dedicata alla "nostalgia di futuro".**

**"La nostalgia tradizionalmente è un sentimento legato al passato - si legge nella nota del ministero dello Sport -, che si rimpiange per ciò che è stato, si è perso o si è allontanato.**

**Parlare di nostalgia di futuro è cambiare paradigma, custodendo il**

tempo passato, facendo leva sul valore delle radici, ma coltivando l'ambizione e l'aspirazione di contribuire a realizzare qualcosa di cui si avverte la mancanza, qualcosa che ancora non è avvenuto, ma che la mente e il cuore già immaginano, sperano e desiderano.

Il futuro diventa una prospettiva che non si attende, alla quale si va incontro per anticiparla, per non subirla, per mitigarne l'impatto, per coglierne le opportunità, per metterle al servizio della comunità dei più giovani".

La Giornata, promossa dal Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, organizzata dalla Struttura di Missione anniversari nazionali, in collaborazione con l'Agenzia Italiana per la Gioventù, l'Automobile Club d'Italia e l'Automobile Club Roma e condotta da Hoara Borselli e Massimiliano Ossini, avrà al centro proprio il tema legato al rapporto tra le radici e le prospettive future che incidono sulla nostra vita. Diversi gli ospiti della mattinata che parleranno davanti a circa 700 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Saranno presenti il Ministro Abodi, insieme a Paolo Bonolis, Paola De Caro e Luca Valdiserri, Anthea Comellini, Paolo Corbi, don Roberto Fiscer, Alessandro Florenzi, Martina Pennisi e Walter Quattrocioni, che saranno accompagnati dalle esibizioni artistiche di Mvula Sungani Physical Dance e dalla Nuova Orchestra Scarlatti.



## ***Ponte sullo Stretto, stop della Corte dei Conti. Salvini: "Andiamo avanti, cantieri al via nel 2026"***

*Riunione di governo all'indomani del no al visto di legittimità alla delibera del Cipess sull'opera. La Corte: "Valutati solo profili giuridici"*

**Il ponte sullo Stretto di Messina si farà. "La maggioranza è compatta. Andiamo avanti con il progetto e siamo convinti che, dopo 160 anni, i cantieri partiranno".** E' quanto ha assicurato il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, al termine della riunione che si è svolta a Palazzo Chigi, all'indomani della decisione della Corte dei conti che ha negato il visto di legittimità alla delibera del Cipess sull'opera. "Abbiamo appena concluso una riunione con Meloni e Tajani, che mi hanno dato mandato di proseguire lungo il percorso che vi ho appena illustrato. Ci tengo a dire ai siciliani e ai calabresi, ma anche a tutti gli italiani, che andiamo avanti. Ci viene richiesto un supplemento di produzione e di documentazione: lo faremo. Abbiamo aspettato un secolo, aspetteremo un secolo e due mesi".

**Salvini si è detto "assolutamente tranquillo e determinato".** "Abbiamo già calendarizzato i prossimi passi - spiega - al primo Consiglio dei ministri, nei prossimi giorni informerò i colleghi su come intendiamo procedere. L'obiettivo è mettere in sicurezza i fondi necessari per quest'opera, che siamo decisi a portare avanti. Attendiamo con la massima serenità i rilievi della Corte dei Conti, ai quali siamo convinti di poter rispondere punto per punto".

"La domanda è: il ponte serve, sì o no? Io penso che, al di là di ogni pregiudizio ideologico, la risposta sia sì. Se oggi un treno merci impiega tre ore e con il ponte ne impiegherà un quarto d'ora, mi pare evidente che serva. Daremo tutte le risposte richieste e **i cantieri partiranno all'inizio del 2026**". "Il mio obiettivo è realizzarlo, non mettere bandierine politiche. **Non è il ponte di Salvini, è il ponte degli italiani.** Farò e continuerò a fare tutto il possibile per avviare il cantiere e portarlo a termine. Serviranno sette anni di lavoro, e si stimano circa 120.000 unità di lavoro create durante il corso dei lavori. In un momento in cui tanti italiani, soprattutto in Calabria e in Sicilia, sono costretti ad andare all'estero per cercare un'occupazione, questo progetto rappresenta una grande opportunità: di speranza, di rilancio e di dignità", ha detto ancora il ministro delle Infrastrutture.

Per Salvini "ci sono in ballo decine di migliaia di posti di lavoro per giovani italiani: ingegneri, tecnici, manovali, operai, geometri, artigiani. Senza alcuno scontro tra i poteri dello Stato, daremo tutte le informazioni che ci vengono richieste. Ci sto lavorando da tre anni, continuerò a farlo per altri tre anni e due mesi, e poi - mi dicono gli ingegneri - in sette anni l'Italia avrà un'opera unica al mondo. E quindi va bene così".

"Aspettiamo i prossimi giorni per leggere i rilievi, ai quali siamo certi di poter rispondere punto per punto, e poi partiremo con i cantieri. In legge di bilancio lavoreremo per mettere in sicurezza tutti i fondi già stanziati. La Corte dei Conti - ha concluso - dovrà esprimere un parere di legittimità. **Sono convinto che abbiamo rispettato tutte le norme, italiane ed europee, e lo dimostreremo**".

**Corte dei Conti: "Valutati solo profili giuridici"**

Intanto in una nota oggi la Corte dei conti fa sapere che ieri, "tramite **la Sezione di controllo di legittimità si è espressa** su profili strettamente giuridici della delibera Cipess, relativa al Piano economico finanziario afferente alla realizzazione del 'Ponte sullo stretto', senza alcun tipo di valutazione sull'opportunità e sul merito dell'opera". "Il rispetto della legittimità è presupposto imprescindibile per la regolarità della spesa pubblica, la cui tutela è demandata dalla Costituzione alla Corte dei conti. **Le sentenze e le deliberazioni** della Corte dei conti non sono certamente sottratte alla critica che, tuttavia, deve svolgersi in un contesto di rispetto per l'operato dei magistrati" conclude la Corte dei Conti.



## **Uisp Un premio agli scalatori in bici**

*Alla 'Giacobazzi' di Nonantola i vincitori del quarto 'Challenge Grimpeur'.  
Minivolley e judo: gli appuntamenti*

na bici da corsa appartenuta a **Marco Pantani**, insieme con altri prestigiosi cimeli sportivi, ha accolto qualche giorno fa nella Cantina e Museo Giacobazzi di Nonantola i vincitori del quarto '**Challenge Grimpeur**' intitolato alla memoria del 'Pirata', organizzato dal settore **Ciclismo Uisp Modena**. Si trattava di percorrere cinque salite sulle strade della provincia (con qualche sconfinamento nel bolognese) superando un dislivello complessivo di oltre 2100 metri nel periodo compreso tra il 15 aprile e il 15 ottobre. Alla fine la classifica è stata stilata in base alla rapidità con cui il singolo scalatore ha portato a termine i percorsi. Quest'anno ha fatto l'en plein la **Polisportiva di Nonantola**, portando sul podio tre veterani del Challenge, che hanno completato le cinque salite nell'arco di una giornata. Il vincitore è **Franco Malpighi**, mentre al secondo posto si è piazzato Maurizio Baracchi, ideatore del trofeo ed esperto tracciatore di percorsi a livello nazionale. Terzo Daniele Zoboli, che tra l'altro è nipote di Malpighi. "Ormai è una lotta in famiglia", ha commentato qualcuno dei presenti. Tra le salite due sono ormai storiche:

*via Rio Torto ovvero la Disperata, che dalla Fondovalle Panaro, presso Casona, raggiunge Ospitaletto dopo circa sei chilometri, con 395 metri di dislivello e una pendenza massima dell'11,5%, e via Arenata, la direttissima Pompilio-Montombraro lunga oltre quattro chilometri con 425 metri di dislivello e pendenza massima del 9,8%. Gli altri percorsi: Spinella-Guiglia, Savigno-salita piscina e via Fazzano-Montegibbio. Alla fine applausi per tutti, ricordando che i punti raccolti in salita hanno rimpinguato il bottino delle squadre di appartenenza nel Campionato Provinciale Cicloturismo Uisp. Presenti il presidente della Polisportiva Castelfranco sezione ciclismo Roberto Bellentani e il presidente del gruppo ciclistico della Polisportiva di Nonantola Remo Ferrari oltre ad Alessandro Pignataro e Luisa Pollini del Ciclismo Uisp e al padrone di casa Antonio Giacobazzi.*



## ***Castel Di Sangro: la settima edizione del Trail Dell'Acqua Puzza -T.A.P. Race e' in programma domenica 9 novembre.***

*Pubblicato: 29-10-2025 - 1072*

*Corsa all'iscrizione per la T.A.P. Race*

*CASTEL DI SANGRO. E' alla sua settima edizione il Trail dell'Acqua Puzza-T.A.P. Race, l'appuntamento di Castel di Sangro che nel corso degli anni è divenuto un classico per il panorama offroad abruzzese, richiamando molti concorrenti anche dalle regioni vicine. Soprattutto dallo scorso anno, quando la manifestazione ha diversificato i suoi percorsi, proponendo la novità del lungo. I percorsi di quest'anno, leggermente rivisti rispetto al 2024, sono di 25 km per 1.450 metri di dislivello al fianco di quello classico di 15 km per 750 metri, che nel corso degli anni aveva cambiato leggermente la sua lunghezza.*

La manifestazione, facente parte dei circuiti **Corrimarsica Uisp** 2025 e Abruzzo Mountain Race, ha iniziato la sua storia nel 2018, saltando solo quella successiva a causa delle restrizioni legate al Covid. Unico atleta riuscito a bissare la sua vittoria è stato Francesco Mallozzi, primo nel 2023 e lo scorso anno sul tracciato breve. Imitato in questo da Zoe Pretara, anche lei unica a vantare due successi in campo femminile. Lo scorso anno la gara lunga (che aveva una lunghezza di 23,5 km) aveva fatto registrare i successi di Donatello Di Sante in 2h02'07" e di Veronica Del Grosso in 2h21'30". Punto nevralgico della manifestazione sarà Piazza Plebiscito, da dove alle 9:30 verrà data la partenza per il trail lungo e alle 10:00 per il corto. Sarà importante presentarsi alla partenza almeno un quarto d'ora prima, per ascoltare le ultime indicazioni su percorso, clima importanti istruzioni da parte dell'organizzazione. Il costo delle iscrizioni ammonta a 30 euro per il lungo e 15 per il medio fino al 6 novembre, data ultima per aderire in quanto non verranno accettate iscrizioni il giorno di gara. Le premiazioni, in programma durante il Pasta Party finale, riguarderanno i primi 3 atleti assoluti e di tutte le categorie per entrambi i tracciati di gara con premi speciali per le società in base al numero di finisher. I vincitori di categoria della 15 km riceveranno anche la maglia di Campione Regionale Uisp di trail corto.



## **BEA Chieri: le gare del settore giovanile**

### ***Tutti i risultati e commenti sulle gare disputate dalle giovanili dei Leopardi***

*Pubblicato il 29 ottobre 2025, 15:56*

*7 min*

*Tra le gare del Settore Giovanile degli ultimi giorni (21-27 ottobre 2025), vittoria all'esordio per l'Under 19 Regionale con un avversario di buon livello come San Paolo Torino (43-60). I Leopardi, da subito, sono bravi a portare la gara sui loro binari e conquistano il primo successo di stagione. Vince anche la DR2, dopo una partita sempre in controllo nel derby con Unione Basket Collinare. Gli*

*avversari si avvicinano solo sul finale, ma BEA gestisce bene gli istanti decisivi e festeggia (67-72). L'Under 15 Uisp vince in trasferta a Bussoleno (61-69), successo netto all'esordio anche dell'Under 17 Regionale con Auxilium Ad Quintum (42-74) e altra vittoria convincente per l'Under 14 Gold sul campo sempre difficile di Kolbe Torino (35-64).*

*Arriva la quinta vittoria consecutiva in cinque gare per la capolista Under 19 Gold, che supera di tre lunghezze Unione Basket Collinare nel derby che termina il girone d'andata (65-62). BEA prima allunga, poi si fa riprendere dagli avversari fino all'over time. La risolve un ottimo Fatone con la tripla da highlights allo scadere.*

*Anche l'Under 17 Gold è protagonista di una buona prova nel derby con Unione Basket Collinare, nonostante le assenze, in una gara giocata spesso alla pari (61-42). L'Under 17 Eccellenza tiene testa per tutto il primo tempo ai quotati avversari di Campus. Dal secondo tempo, i Leopardi finiscono l'energia e non riescono più a trovare contromisure alla fisicità degli avversari (90-65). L'Under 15 Eccellenza cede a Kolbe Torino (86-69).*

*Per l'Under 14 Uisp, dopo il successo della prima gara di stagione, la prima trasferta con Unione Basket Collinare scivola via ai Leopardi. Restano comunque diversi segnali positivi per BEA, che durante l'incontro ha saputo adattarsi agli avversari e migliorare di quarto in quarto.*

*Sconfitta anche per l'Under 17 Uisp, con una Lettera 22 padrone di casa e protagonista di una gara di alto livello per la categoria, e per l'Under 15 Femminile con Alfieri (40-71). Brutta partita casalinga per l'Under 13 Gold Erowa, che non riesce a superare le difficoltà e cede il passo alla Beinaschese (57-67).*

**U19 REGIONALE**

**SAN PAOLO BASKET TORINO-BEA CHIERI 43-60**

**Parziali: 11-11; 20-29; 33-45**

*SAN PAOLO BASKET TORINO: Chiesa, Chirico, De Vito, Hammedi 24, Locana 5, Longo 7, Palumbo, Pasteris, Picchiolutto, Pellegrino 6, Rodriguez, Serele 1. All. Aralla.*

*BEA CHIERI: Dalmasso 6, Da Rodda 7, Giangualano, Marca 3, Minetti 19, Mosso 4, Pianfetti, Reinaudo 6, Ricci 13, Scamardella 2, Signetti, Stella. All. Pirocca, Ass. Paoletta.*

*DR2*

*BASKET CHIERI-BEA CHIERI 67-72*

*Parziali: 16-23; 30-42; 46-58*

*BEA CHIERI: Kezman 12, Picco 16, Giangualano, Passatore 7, Bechis 14, Ricci 2, Conti 6, Minetti 5, Da Rodda, Scamardella, Nsir 4, Mout 6 . All. D'Arrigo, Ass. Manzini.*

*U15 UISP*

*BUSSOLENO-BEA CHIERI 61-69*

*Parziali: 20-20; 35-35; 48-53*

*BUSSOLENO: Blandino 8, Bolognesi 7, Di martino, Giacco 4, Girodo, Gonzalez 6, Moiso 4, Morino 6, Mozzoni 12, Sarro 11, Strazzacapa 3, Tatani, All. Pantalino, Ass. Carnino.*

*BEA CHIERI: Antonioli, Cartolaro 6, Dardano M., Dardano S., Mantovani 12, Pagano 6, Rigo, Rocco 25, Sacchero 4, Sandri 12, Solla 4, Vaschetto, All. Lafiosca.*

*U17 REGIONALE*

*AUXILIUM AD QUINTUM-BEA CHIERI 42-74*

*Parziali: 9-23, 15-40, 27-60*

*BEA CHIERI: D'Acunti 2, Cordero 2, Santoro 9, Barba 4, Griva (C) 6, Traversari 10, Costamagna 6, Spano 6, Civera 14, Brancaglion, Dimonte, Fornaca 15. All. Pirocca, Acc. Picchialepri.*

## *U14 GOLD*

*KOLBE BASKET-BEA CHIERI 35-64*

*Parziali: 6-18; 15-33; 24- 45*

*BEA CHIERI: Bergano 3, Zanzon 9, Zvoulun 6, Garabello 5, Cordero, Marocco 2, Fabeni 3, Gorla 6, Moschillo 6, Silvestro 6, Vay 16, Chisari 3. All. Corrado, Ass. D'Angelo, Acc. Domenino*

## *U19 GOLD*

*BEA CHIERI-UNIONE BASKET COLLINARE 65-62 des*

*Parziali: 17-12; 29-22; 43-37; 56-56*

*BEA CHIERI: Kezman, Viggiano 9, Picco 4, Galluccio 17, Passatore 1, Bechis, Fatone 23, Conti, Lo Buono 9, Nsir, Mout 2 All. Conti, Ass. D'Arrigo, Ass. Manzini.*

## *U17 GOLD*

*UBC BASKET CHIERI-BEA CHIERI 61-42*

*Parziali: 22-11; 33-22; 47-31*

*UBC: Negrisolò 8, Bosco 10, Compagnoni 4, Stella 2, Vieri 28, Sidari, Lupo 2, Limone 2, Maranzana 2, Modica, Sattolo 3. All. Toso, Ass. Viana*

*BEA CHIERI: Mastrocola 3, Tarantino 4, Aimi 4, Di Giorgio, Di Carlo 4, Fatai 10, Destefanis 11, De Mita, Petrin 1, Virgilio 5, Spennato, D'Amore. All. Bonifacio, Ass. Cristina, Acc. Castelli*

## *U17 ECCELLENZA*

*NOVIPIÙ CAMPUS PIEMONTE-BEA CHIERI 90-65*

*Parziali: 21-26, 44-47, 52-65*

*BEA CHIERI: Borz 2, Giachino 17, Peverini, Vacca, Cristiano 30, Menegatti 3, Longo 6, Milani 4, Gaiotti 1, Calò L., Coltiletti 2. All. Corrado, Ass. Pirocca, Acc. Calò R.*

## *U15 ECCELLENZA*

*KOLBE-BEA CHIERI 86-69*

*Parziali: 25-18; 45-35; 69-55*

*BEA CHIERI: Ursu 9, Mouadinne 5, Marino 6, Violante, Zuccarello 8, Dalmasso 12, Serratore 18, Murolo 2, Mariani 4, Greco, Porcu 5. All. Conti, Ass. Manzini.*

## *U14 UISP*

*UBC CHIERI-BEA CHIERI 54-21*

*Parziali: 10-0; 24-7; 45-11*

*UBC: Carvalho, D'Amato 4, Ferraris, Giovatti 13, Maggio 2, Manzin 4, Montanaro 6, Pavone 12, Pignata 2, Remondino 5, Tarus 2, Vieri 4. All. Cucco, Ass. Clerico.*

*BEA CHIERI: Alimi, Bacci, Benedicenti 2, Burzio, Coman 3, Dron 2, Franceschi, Gallo, Mateo 2, Nardone 4, Paolino 4, Salonia 4. All. Paoletta, Ass. Gianguialano.*

## *U17 UISP*

*LETTERA 22-BEA CHIERI 93-50*

*Parziali: 23-10; 43-20; 54-4*

*BEA CHIERI: Lepori, Martis Gamba 4, Ferrando, Chiara 13, Gamba, Pezzoli, Vitrotti 10, Brusco 20, Ambruoso (K) 3, All. Colli*

*Lettera 22: Redolfi 16, Bertoldo 5, Testa 17, Carminati 2, De Ambrogio 8, Pes 1, Bellini 8, Nusci 10, Pellitteri 9, Piana 17, All. Celani, Ass. Coi.*

## *U15 FEMMINILE*

*BEA CHIERI SSDRL- A.S.D ALFIERI 40-71*

*Parziali: 10-18, 14-36, 24-56*

*BEA CHIERI: Di Dedda 4, Patruno, Mosso 7, Favata 9, Contino , Pavone , Mazilu 4, Gianguialano, Santoro 9, Ballaudi 8. All. Coló, Ass. Ghibaudo.*

U13 GOLD

EROWA BEA CHIERI-ASD BEINASCHESE 57-67

Parziali: 11-19; 24-30; 40-51

EROWA BEA CHIERI: Bergano 26, Novarese, Gaone 14, Ferrero, Monticone 4, Bosio 2, Capriati 2, En Nadher 2, Calcagno, Poggi 5, Dodaj, Pianfetti 2. All. Mastrorilli , Ass. Paoletta, Acc. Bergano

BEINASCHESE: Catucci 14, Iannone, Maccario 11, Barbu 6, Talmazan 15, Nechita, Imbiscuso, Lomuscio 4, Botto 13, Maggiore, Ruggeri 4, Nardino. All. Giannetta.



## ***Clai Imola rompe il ghiaccio in Serie C, Castello e Massavolley restano al comando***

***Le imolesi trovano la prima vittoria stagionale a Ravenna, mentre le capolista proseguono a***

# ***punteggio pieno. In D festeggia la Uisp, bene anche Diffusione Sport e Sesto Imolese***

*Di Carlo Dall'Aglio*

**30 Ottobre 2025**

*In Serie C, nel turno “spezzatino” con gare distribuite tra giovedì e sabato, la prima a scendere in campo è la Clai Imola, che domina 3-1 l'Olimpia Teodora a Ravenna, conquistando la sua prima vittoria in campionato. Il gruppo allenato dalla coppia Bibiloni Suau-Giacomoni parte con qualche difficoltà, cedendo il primo set, ma riesce poi a ribaltare l'inerzia della gara, trovando ritmo e lucidità nel proprio gioco.*

*Restano invece saldamente in vetta alla classifica, a punteggio pieno, Volley Castello e Massavolley, reduci da due nette vittorie per 3-0 ai danni rispettivamente di Libertas Forlì e Cattolica. Sugli scudi, per il Castello, Bedetti e Minghetti (15 e 14 punti), mentre per il Massa si mettono in evidenza Baù e Ballardini (22 punti complessivi, equamente divisi). Nel prossimo turno del 1° novembre spicca il big match Riviera Rimini–Massavolley, a seguire Cattolica–Volley Castello e Clai Imola–Athena Rimini.*

*In Serie D, nella prima giornata, la neopromossa Cus Medicina inciampa all'esordio, perdendo 0-3 al PalaMoratello di Bologna contro il Nettunia; l'altra neopromossa, Uisp Imola, invece festeggia il ritorno nella categoria con una vittoria al tie-break (15-12) contro un Villanova che non riesce a completare la rimonta. Nel girone E la Vbr Lugo perde una maratona incredibile contro il Cral Mattei Ravenna: dopo un agevole 2-0 iniziale, le ospiti reagiscono con un doppio 25-23, portando la sfida al tie-break. Nel quinto set Lugo lotta fino al 18-20, ma a esultare sono le ravennati. Nel prossimo turno: Bagnacavallo–Uisp, Medicina–Portomaggiore e Rimini–Lugo.*

*In Prima Divisione, partita a senso unico al PalaTesta, dove Casalecchio si impone agevolmente 3-0 senza mai concedere al Sesto Imolese la possibilità di rientrare in*

*partita. In classifica, le ragazze di coach Callegati restano ferme a 2 punti dopo tre giornate. Con Mordano (reduce dal 3-0 al Dv Titan) in attesa di giocare il posticipo Anzola–Mordano, il Cus Medicina cede nettamente in casa contro un ottimo Crevavolley, capolista solitario e a punteggio pieno. Nel prossimo turno, il grande derby Mordano–Cus Medicina, martedì 4 novembre alla palestra di Bubano, mentre lunedì 3 novembre è in programma Pontecchio–Sesto Imolese.*

*In Seconda Divisione restano in testa a punteggio pieno Diffusione Sport e Uisp Imola, vittoriose rispettivamente contro Granarolo (3-0) e Anzola (3-1). Non riesce l'impresa al Volley Castello, sconfitto 3-0 sul campo di Zola: dopo il pesante 25-8 del primo set, le blu-fucsia reagiscono e combattono alla pari nei successivi parziali (27-25 e 28-26). La Clai, invece, dopo aver ceduto il set inaugurale, conquista un convincente 3-1 ai danni di Gaggio Montano, nella palestra "Moro" di Toscanella.*

*Nel prossimo turno: Clai–Zola, Castello–Anzola, Uisp–Yz Volley e Diffusione–Corticella.*

*In campo maschile, continua la marcia a punteggio pieno del Sesto Imolese, che espugna la palestra di Corporeno di Cento (Fe) con un solido 3-0 ai danni della Pasquali Srl, in una partita intensa ma sempre sotto controllo. Nel prossimo turno, Sesto Imolese–Pietro Pezzi, formazione ravennate di metà classifica.*

**vivere** **senigallia**  
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

*Calcio: UISP 2025/26, venerdì sera lo scontro al vertice tra Sant'Angelo e Cannella*

***Alle Saline, un Halloween all'insegna del grande calcio dilettantistico.***

***Venerdì 31 ottobre alle ore 21, presso il campo delle Saline, andrà in scena uno dei match più attesi del Campionato Dilettanti UISP Senigallia 2025/26: Sant'Angelo contro Cannella, una sfida d'alta classifica che promette emozioni forti e spettacolo in campo.***

***Non solo Halloween, dunque, per la città: l'appuntamento si carica anche di significato sportivo, con due squadre protagoniste che si contenderanno punti pesanti per la vetta del campionato.***

***Il Sant'Angelo, anche quest'anno, si presenta con ambizione e spirito di squadra: un gruppo affiatato che unisce determinazione, passione e voglia di divertirsi. Con i colori nero-verdi nel cuore, i ragazzi stanno costruendo qualcosa di speciale, dentro e fuori dal campo.***

***"Facciamo rete, ci divertiamo e condividiamo la magia di indossare la nostra maglia neroverde", dichiarano dalla società.***

***L'invito è aperto a tutti: venite a tifare Sant'Angelo e a vivere insieme una serata di sport e passione. Il calcio dilettantistico merita il supporto della comunità: diamo insieme valore a questo torneo che da anni anima le notti senigalliesi.***

***Vi aspettiamo venerdì alle 21 alle Saline. Forza Sant'Angelo!***

**pistoiasport**

**Calcio / Amatori**

***UISP, i risultati della 5ª giornata di Eccellenza e Promozione***



29/10/2025

Redazione PtSport

## ***In Eccellenza confermato il dominio del P.R.J. Acconciature, resta a zero punti il Ramini Can Bianco. In Promozione il Real Serravalle mantiene la vetta***

La quinta giornata del campionato Eccellenza ha confermato il dominio del P.R.J. Acconciature, che supera 1-0 lo Spell Campiglio e resta a punteggio pieno con 15 punti. Dietro, la Polisportiva Via Nova (10 pt) vince 2-1 contro F.C. Monsummano e mantiene il secondo posto, mentre Marliana 1,69 (10 pt) riposa ma resta in scia. Successi importanti anche per Nuova Dajc (3-1 sulla Polisportiva Bonelle) e Villa Di Baggio, che travolge 4-0 il fanalino di coda Ramini Can Bianco, ancora fermo a zero punti. Pari spettacolare tra Villaznia e Cantagrillo Calcio (2-2), che lascia entrambe a metà classifica.

**Solve et Repete – F.C. Monsummano**

**Coiano Santa Lucia Social Club – Pluvica 97**

**Polisportiva Via Nova – Cantagrillo Calcio**

**Circolo Sperone – Ramini Can Bianco**

**F.C. Villaznia – Spell Campiglio**

**Villa di Baggio – Polisportiva Bonelle**

**P.R.J. Acconciature – Marliana 1969**

**Riposa: Nuova Dajc.**

In Promozione, la quinta giornata vede il Real Serravalle MCT mantenere la vetta con 13 punti dopo il pirotecnico 3-3 contro Ciregliese 1954. Alle sue spalle, H. Montagnana Calcio (12 pt) cade di misura contro Pistoia San Marco (1-0), mentre Larciano United (10 pt) si rilancia con un netto 3-0 sul Valdibrana. Bottegone strappa un punto sul campo dei Casini Boys (0-0), mentre L'Uragano Cantagrillo conquista la prima vittoria stagionale (2-0 sul Borgano). Situazione critica per La Spola CF 2001 e Ciregliese 1954, ancora in fondo alla classifica con 2 punti.

**Prossima giornata – Promozione (6ª Giornata, 1 novembre 2025)**

**Real Serravalle MCT – Borgano**

**H. Montagnana Calcio – Casini Boys**

**Larciano United – Nylon Group**

*Bottegone – La Spola CF 2001*

*Pistoia San Marco – Valdibrana*

*Ciregliese 1954 – L'Uragano Cantagrillo*

*Riposa: Circolo CSI Capezzana.*



# ***Rubato “Scatoletta”, il furgone dei circensi varesini “Nomadiscalzi”***

*Brutto colpo per la compagnia: spariti anche ricordi, attrezzature ed effetti personali | Basket: l'andamento della Second League | Progetto ABC: il buon umore è contagioso*

***CIRCO: RUBATA “SCATOLETTA” – Brutto colpo per i Nudimascalzi***

.

*Una devastante disavventura ha colpito Alessandra Pessina e Davide, i membri della compagnia di circo Nudimascalzi della scuola di circo Spazio Kabum affiliata alla Uisp. Domenica 21 settembre, a Monreale, è stato rubato il loro inseparabile furgoncino Piaggio Porter, affettuosamente chiamato “Scatoletta”. Più che un mezzo, era la loro casa e il cuore delle loro attività artistiche, nonché il contenitore del materiale per gli spettacoli. La perdita è duplice. Il valore economico ammonta a circa 15 mila euro, ma il danno affettivo è «impossibile da colmare».*

***“Scatoletta” custodiva anni di lavoro e passione. Tra i beni rubati, figurano elementi insostituibili per i loro spettacoli: l'intera attrezzatura aerea, tra cui “Selvaggia”, la struttura aerea di Uou Aerea Lucas Caravia (compagna di sette anni), e “Peppino”, il cerchio aereo. Sono svaniti anche l'attrezzatura tecnica (cassa audio Ibiza, fari led Fun Generation, computer e tablet), e i materiali di scena: palline da giocoleria, cappelli Playjuggling e due valigie di costumi.***

***Il furto è particolarmente doloroso per lo spettacolo Oniria, poiché sono stati sottratti scenografia***

***assemblata a mano e costumi studiati e realizzati dalle sapienti mani di Greta e Chiara della bottega***

***sartoriale Zagara di Varese. Con il furgone sono stati rubati anche gli effetti personali e di sussistenza on the road: materasso matrimoniale, sacchi a pelo, pentole, stoviglie, fornelli da campeggio, 20 metri di moquette, la cassetta degli attrezzi e gli inestimabili “hard disk con dentro milioni di ricordi”, oltre a quadernini e libri. I Nudimascalzi si trovano a dover ricominciare quasi da zero. Per recuperare gli elementi essenziali e indispensabili, hanno lanciato una campagna di raccolta fondi, un aiuto fondamentale per rimettere in piedi il loro sogno e il loro lavoro circense. **QUI LA PETIZIONE*****

Attività UISP

# Il talk su nutrizione, sport e mente

Al centro commerciale di Sesto Fiorentino



**S**uccesso di partecipazione con tanti spunti e contenuti interessanti nel talk organizzato Unicoop e Uisp presso il CentroSesto a Sesto Fiorentino, nell'ambito della due giorni dal titolo Energia. "Passione. Unione: Sport". Con accanto i ragazzi del Fortezza Crew che hanno mostrato le loro performance nella pista di skate appositamente allestita, sul palco, con moderatrice Veronica Bellandi Bulgari, sono saliti Marco Ceccantini, presidente di Uisp Toscana, Marina Tozzini, medaglia d'argento olimpica nel nuoto paralimpico ad Atlanta 1996 sui 400 stile libero e di bronzo nei 100 far-

falla, Nicola Armentano, delegato allo sport della Città Metropolitana di Firenze ma in quest'occasione in veste di medico sportivo (ha raccontato anche dei retroscena inediti sulla vittoria della medaglia d'oro del Setterosa alle Olimpiadi di Atene 2004 vissuta da protagonista), la nutrizionista Corinna Carini Del Branca, la psicologa Roberta Vettorello.

La platea era composta tra spettatori giunti appositamente per il tema e ascoltatori-visitatori occasionali, venuti per l'attività del centro commerciale ma che si sono soffermati e appassionati al tema. Presente anche la pre-

sidente di Uisp Firenze Gabriella Bruschi.

Ad aprire la manifestazione Cosimo Cavallo, direttore del Centro Commerciale Centro Sesto che ha salutato subito Paola Batignani, direttrice del SuperStore Unicoop, anche lei presente. "Lo sport - ha aperto così Cavallo - è collegato praticamente sempre alla parte relativa soprattutto all'aspetto del benessere. Io sono il direttore del Centro Commerciale Centro Sesto che è composto dall'ipermercato della Coop più una cinquantina di negozi, e poi altre cose e poi la ristorazione. Normalmente facciamo questo tipo di attività, anche se



non sempre legate all'aspetto ludico: tendiamo anche a partecipare ad eventi legati a questi temi molto particolari, come benessere e altre cose che credo interessino molto i nostri visitatori".

"Sono stata invitata a questo evento - ha detto Marina Tozzini - in quanto diciamo che la mia vita sportiva può rappresentare anche un esempio di resilienza e di forza di resistenza, e così tutta la storia che mi appartiene, quindi gare paralimpiche, Europei,

Mondiale eccetera rappresentano e dimostrano quanto una persona può reagire a degli eventi poco piacevoli. Oggi in un Centro commerciale c'era da attirare l'attenzione su questi temi anche a un pubblico che magari non le conosce, però è stato un valore aggiunto perché ci sono persone che magari sono passate e si sono fermate. Questa era l'incognita ma come dire anche la bellezza di questo talk. E poi la parte psicologica e quella della nu-

trizione, anche queste hanno avuto un ruolo fondamentale nella mia vicenda".

Marco Ceccantini ha citato le parole di un sestese doc, l'ex CT del ciclismo Alfredo Martini che "mi disse: 'bisogna far capire agli atleti che vincere o perdere sono aspetti della stessa medaglia'. Ci sono tanti bambini qui oggi - ha aggiunto Ceccantini - e i bambini che fanno sport bisogna tenerli cari tutti, senza perderne nessuno. Perché sono sempre meno e soprattutto perché saranno gli adulti di domani. E se noi lavoriamo per tenerli impegnati nello sport, apprenderanno dei valori sani e costruiremo così le persone positive che saranno i nostri dirigenti e amministratori di domani. La nostra missione è costruire persone positive".

"Importante - ha anche detto Ceccantini - parlare proprio qui dell'educazione alimentare, dell'educazione al movimento. Con Unicoop ab-





biamo una lunga tradizione di collaborazione, penso alle tantissime, alle centinaia di passeggiate che organizziamo in tutta la Toscana. Penso all'Half Marathon Firenze dove l'Unicoop dal 2007 è uno degli sponsor principali. E li ringrazio perché non è usuale che un'attività commerciale metta questa attenzione a che poi si traduce nel benessere dei cittadini".

"Oggi parliamo di sport e benessere – ha spiegato in apertura Roberta Vettorelto, psicologa – e diciamo che lo sport porta al benessere della mente, è una sorta di palestra della mente. Perché facendo sport, contrariamente a quanto si pensava una volta, tutto muscolo e niente cervello, oggi per fortuna l'opinione pubblica è cambiata. E tante ricerche scientifiche dimostrano come chi fa sport abbia delle prestazioni cognitive maggiori, di maggior livello, e questo aumenta anche la memoria e l'atten-

zione. E quindi c'è stato questo cambiamento di punto di vista. E' interessante capire come effettivamente lo sport aiuti il benessere soggettivo, anche dal punto di vista cognitivo e mentale. L'essere in un centro commerciale, cosa cambia? E' un'occasione affinché queste informazioni arrivino ad un pubblico più ampio, un pubblico che magari si trova qui a fare acquisti, si trova ad ascoltare qualcosa che magari può servire proprio per la propria vita quoti-

diana".

"Oggi mi ha fatto molto piacere essere qua – ha detto Corinna Caldini del Branca, dietista nutrizionista specializzata in nutrizione e sport – perché comunque è una giornata per sensibilizzare e anche cercare di far capire temi importanti anche scientifici sulla nutrizionee alimentazione correlata anche allo sport.

E il fatto che siamo in tanti professionisti qui è bello, perché è necessario vedere che





l'alimentazione non deve solamente essere fine a se stessa ma deve essere integrata sempre da un team anche multidisciplinare per avere proprio una gestione dell'atleta a 360°. L'alimentazione poi essendo in un centro commerciale, essendo anche un posto in cui e facciamo la nostra spesa e organizziamo la nostra giornata alimentare accresce l'importanza di questo momento. Perché l'alimentazione oltre a essere un'esigenza, un bisogno reale vero e proprio umano e quindi farlo in un posto dove le persone vengono a scegliere quello che deve essere il loro nutrimento. E quindi il tema è doppiamente sensibile.

"Un pomeriggio - la chiosa di Nicola Armentano - all'insegna della prevenzione, della socialità, fare sport vuol dire stare insieme, combattere la sedentarietà, invecchiare in salute, volersi bene e soprattutto di evitare una serie di

malattie che sono comunque correlate alla inattività, tra queste le malattie cardiovascolari, il sovrappeso, le malattie metaboliche che sono comunque legate ad un metabolismo rallentato, quindi bisogna cercare di muoversi perché muoversi vuol dire bruciare le calorie. Ci si può gustare anche qualche volta un piatto di pastasciutta in più, un bicchiere di vino e quindi gratificarsi anche del-



le buone pietanze, delle cose che magari qualche volta bisognerebbe evitare, ma se uno riesce a compensare aumentando i momenti di attività fisica può diventare un motivo in più per passare una serata con gli amici, a mangiare qualcosa di diverso e nello stesso tempo a fare quello che aiuta a vivere meglio e soprattutto a vivere e a costruire un benessere non soltanto fisico ma anche psichico, perché facilmente lo sport crea socialità, crea fratellanza, crea comunità e quindi oltre a favorire e a migliorare le proprie condizioni di salute migliora anche quelle che sono le condizioni psichiche. E poi la grande affluenza di cittadinanza che ci può essere in un sabato pomeriggio in un centro commerciale può coinvolgere anche coloro che non hanno una buona conoscenza di quelle che sono le buone abitudini da mettere in pista durante la quotidianità".